SANTUARIO
Regina Montis Regalis
•VICOFORTE•

Poste Italiane s.p.a.–Spedizione in Abbonamento Postale–D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB/CN

VICOFORTE
N. 4 – OTTOBRE | DICEMBRE 2022

L'Eco del Santuario

L'Eco del Santuario
"Regina Montis Regalis"
Vicoforte

N. 4 – dicembre 2022
In copertina: medaglione in Santuario, "La nascita di Gesù".

Tipografia: "Stilgraf s.r.l."
Santuario di Vicoforte
Tel. 0174 563111

Direttore responsabile:
Corrado Avagnina

Abbonamento annuo euro 20
Iscritto al n. 28 del registro della Cancelleria del Tribunale di Mondovì in data 7-1-1952

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si informano gli abbonati che i rispettivi dati sono conservati nell'archivio informatico dell'Amministrazione del Santuario idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza, e che saranno utilizzati dalla stessa Amministrazione per il solo invio del periodico, e del materiale amministrativo e commerciale collegato all'attività editoriale tradizionale e su Internet, per il periodo strettamente necessario per adempiere al servizio. L'abbonato potrà rivolgersi all'Amministrazione presso il titolare del trattamento, per accedere ai propri dati o farli cancellare, limitare o rettificare e/o per esercitare altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss del GDPR 2016/679 e nello specifico per essere rimosso dall'indirizzario del presente periodico (tel. 0174/565588).
Sul sito www.santuariodivicoforte.it la normativa specifica per il trattamento dei dati.

Cari fedeli e amici del Santuario,

1 FENOMENO PREOCCUPANTE

In questi ultimi mesi si sono moltiplicati episodi sconcertanti, che vedono protagonisti negativi adolescenti ancora minorenni (baby gang) che creano conflitti con i loro coetanei, eseguono furti, provocano risse brutali nei confronti delle persone che cercano di fermare la loro furia devastatrice, siano insegnanti o le forze dell'ordine o altri adulti. Questi ragazzi/e sembrano inarrestabili. Agiscono in gruppo (branco), a volte vengono segnalati come drogati o ubriachi, quindi alterati nel fisico e nello spirito. Occupano spazi in cui la polizia non si azzarda ad entrare. **Che cosa sta succedendo a tanti nostri adolescenti?** Non tutti provengono da famiglie disastrate o dalle periferie delle grandi città, alcuni da famiglie cosi dette normali. E' un fenomeno che si sta espandendo e che molti studiosi dei fatti sociali stanno analizzando, ma con difficoltà trovano spiegazioni plausibili.

Anche nell'ambito ecclesiale questo disagio adolescenziale si nota nell'assenza massiccia degli adolescenti e giovani alle celebrazioni ecclesiali. Molti di essi, dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima, abbandonano la Chiesa. Qualche vescovo ha parlato della Cresima come sacramento dell'abbandono.

2 QUALI LE CAUSE

Nel clima sinodale che stiamo vivendo, credo sia importante riflettere su questi fatti, discernere con lucidità, senza subito esprimere giudizi, le cause di questi atteggiamenti. Viene spontanea una domanda: come mai il disagio adolescenziale si esprime in questi fatti incresciosi, come mai si è rotta la trasmissione dei valori e della fede tra le generazioni? Incompetenza, indifferenza degli adulti troppo tesi a conquistare un benessere solo materiale che non soddisfa le nuove generazioni? Chi ha a cuore la salute fisica, spirituale e la trasmissione del Vangelo non può non porsi queste domande. Le cause possono essere tante. Alcuni mettono sul banco degli imputati la rivoluzione digitale che fa invecchiare in fretta ogni informazione, ogni cosa, a tal punto che niente viene più considerato importante. Tutto passa

Una sfida del nostro tempo: l'educazione

senza lasciare traccia. Si ritiene che non vale la pena di indagare sul passato. La prospettiva è a breve raggio e ciò che non si capisce subito va abbandonato, è vuoto, viene identificato come nostalgia. Il passato viene relegato in una galleria di oggetti da museo, trascorso per sempre, che nessuno potrà far rivivere. Molti affermano la difficoltà da parte di questi giovani di distinguere tra il virtuale e il reale. L'influenza negativa dei social porta a compiere atti senza senso spesso dannosi. Mancano luoghi dove si possano creare vere relazioni sociali, amichevoli e durature. La comunità ecclesiale non riesce più ad intercettare la sensibilità di tanti di questi ragazzi/e.

3 QUALI RIMEDI A QUESTE SITUAZIONI?

Certamente le mie riflessioni non sono esaustive, sono fondate però sull'esperienza ormai cinquantennale di contatto con adolescenti e giovani. Ci sono alcune sfide che in questo cambiamento di epoca gli educatori devono affrontare.

a) Educare al silenzio. La fede può incarnarsi nell'animo umano come parola di vita eterna, se viene protetta dalle guide emozionali a cui sono esposti i bambini e gli adolescenti. Essi hanno bisogno di silenzio e gesti profondi che favoriscano domande sul mistero di Gesù che si è fatto uomo e ha dato spessore alla vita umana.

b) Aiutare i ragazzi/e a discernere il valore delle informazioni che ricevono sui social e siano in grado di stabilire quali siano quelle importanti su cui formarsi. L'accumulo eccessivo di informazioni mette tutto allo stesso livello: la guerra, la delinquenza, il pettegolezzo, le notizie false, la moda, lo sport, gli spettaco-

li, il virtuale. Vanno aiutati ad avere uno spirito critico verso le informazioni per scegliere quelle che sono significative per la propria vita. La fede non è una informazione tra le tante.

c) Vanno recuperati i veri rapporti fra le persone. I frequenti episodi di bullismo nelle scuole dimostrano che spesso le persone, soprattutto i più deboli, vengono trasformati in oggetti da manipolare a volte con disprezzo, spingendoli in qualche caso persino al suicidio. L'esperienza di reclusione a cui siamo stati sottoposti durante la pandemia ha aumentato la comunicazione digitale e a ha tolto a molti la capacità di entrare in relazione con le altre persone. Ma la fede cristiana trova la salvezza personale nel rapporto con gli altri. Il corpo di Gesù è la comunità dove si può vivere la vera comunione nell'esperienza di essere gli uni con gli altri. L'esaltazione **dell'io**, a cui si è tentati di continuo, distrugge **il noi**, spezza i legami sociali fino a rinchiudere ciascuno di noi nel suo mondo individuale. Soltanto la riscoperta **del noi** ci salverà da questa tragedia dell'**io smisurato** che non sa più vedere nell'altro se stesso. La fede cristiana è comunitaria, non può esistere un cristiano battitore libero. E' fondamentale far scoprire ai ragazzi/e la relazione con l'altro. In questo modo Gesù Cristo potrà occupare il centro vitale delle nostre scelte personali. La relazione, il confronto con gli altri ci aiuta a scoprire i nostri limiti, non possiamo sapere tutto. Con questa capacità di riconoscere i nostri limiti possiamo relazionarci con il mistero di Dio per vivere il suo amore. L'amore di Gesù ci salva in quanto ci dona un nuovo centro alla nostra storia. Tutto questo ci fa capire l'importanza **dell'educazione**. Tanti fatti sconcertanti ci dimostrano chiaramente che manca l'educazione al servizio a tutta la persona che cresce e matura, che si preoccupa e si prende cura dell'altro, che cerca il suo bene a costo anche del sacrificio.

d) Vedere tutta l'azione educativa nella prospettiva dell'amore. In questo modo anche i fatti tragici e gli atteggiamenti incomprensibili devono trovare in quest'impegno educativo un'attenzione particolare ad ogni persona, con i suoi talenti e le sue fragilità perché sia al centro di una paziente cura e formazione comunitaria che la custodiscano nella sua dignità e promuovano la sua vocazione alla costruzione del bene comune, della fiducia nell'avvenire e di un rinnovato e coraggioso dialogo fra le generazioni, su cui insiste molto il magistero di Papa Francesco. Questo percorso è impegnativo e lungo, ma nel tempo più efficace di una facile repressione che non risolve i problemi, ma li aggrava. Chiediamo a Maria Regina del Monte Regale l'aiuto perché l'azione educativa sia di nuovo al centro della società.

Formulo a tutti voi, anche a nome di don Sergio, don Michele e di tutti i volontari/e gli auguri più sinceri ed affettuosi in modo speciale ai malati, agli anziani, ai bambini e a tutte le persone che vivono momenti difficili. **Buon Natale e Buon Anno.**

don Francesco, rettore

I poveri sono un dramma, farsi poveri è una ricchezza...

Avvicinandoci alla celebrazione cristiana del Natale ed essendo tutti costretti in questo nostro tempo a subire le conseguenze preoccupanti, sul piano economico, delle guerre senza senso, dopo già la precedente prova difficile della pandemia, ecco che sempre più opportuno ritorna l'invito a considerare il Natale povero e il Natale dei poveri. Questo non per necessità o per circostanza, ma per una continua conversione, come ha da essere la vita cristiana. Non occorre qui insistere oltre il lecito nel richiamare le cifre preoccupanti di persone senza una garanzia di sopravvivenza; quanto piuttosto è utile mettere in luce le povertà che proprio generano i poveri, mentre contemporaneamente nel Vangelo di Gesù si scopre una povertà che è ricchezza. Il nostro Papa, Francesco, ha come magistero costante questo pensiero, che è Vangelo puro. E cioè: pensare sempre ai poveri; ricordarsi dei molti che agli occhi del mondo non contano nulla; battere e combattere la cultura dello scarto. Cosa fare per questo? Possiamo avere, per conto nostro, alcune intuizioni che ci mettano sulla buona strada. Per es., quando si dice il mio o il nostro mondo, non è che si consideri prevalentemente l'intero pianeta. Ma spesso e volentieri è il mondo che mi costruisco io,

il mondo delle persone che mi interessano. Nonostante quindi la grande informazione, capace di farci arrivare in casa l'intero mondo, è possibile "vivere" un mondo esclusivamente circoscritto a se stessi. La civiltà dell'immagine e dell'informazione a tutto campo d'altronde non necessariamente provoca adesione e condivisione, ma tutto si può fermare alla curiosità o ad un interesse generico

che non tocca più di tanto il cuore e la persona. Un'altra facile considerazione è quella per cui a questo mondo è normale cercare ciò che piace rispetto a quello che serve veramente; e di conseguenza diventa ancora più difficile il cercare ciò che faccia crescere in qualità la nostra vita umana. Ecco perché anche i volti più tristi e compassionevoli dei poveri talora non smuovono e non turbano molto. Com'è difficile, ancora sentirsi responsabili della vita di persone con cui non abbiamo direttamente a che fare! Ecco dunque: il Natale di pace di fatto non può esistere se non diventa il Natale di "Fratelli tutti" (l'enciclica del Papa). Fratelli non nel senso ideale, ma come stile costante di vita e di comportamento fraterno, senza riserve o barriere. I poveri ci sono perché soprattutto sono persone abbandonate a se stesse! È sempre l'illuminata catechesi di Papa Francesco a ricordarci questo. Ai nostri giorni particolarmente la lente di ingrandimento deve anche comprendere i molti che diventano poveri: per mancanza di lavoro e di aiuto ad inserirsi adeguatamente nella società e per la pressione più forte nelle spese e nei pagamenti. Una qualsiasi impresa che fallisce significa persone mandate in rovina. Tutte cose risapute. Ma anche tutte cose che non sopportano di essere soltanto dette, per diventare invece occasioni per uscire da se stessi. Gli sforzi che anche i governi fanno per garantire un'economia sostenibile vanno apprezzati, se lo meritano. Ma non si può pretendere che siano le strategie e gli opportuni programmi a sostituire i cuori pigri e induriti davanti alle grandi necessità! E dunque sono proprio i cuori umani l'elemento decisivo per dare un cuore nuovo alla vita dell'umanità. Gesù a Betania, a tavola nella casa di Simone il lebbroso, quando gli si avvicinò la donna per versargli sul capo il profumo prezioso, scandalizzando gli apostoli che avrebbero voluto destinare ai poveri il ricavato della vendita di quel profumo, pronunciò quella famosa frase: "I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me" (cfr Mt 26, 11). Ecco la chiave di volta: la compassione verso chi soffre, talvolta intensa ma non profonda, non basta per cambiare o convertire il cuore! Ci vuole invece l'attenzione "al più povero di tutti", Gesù, vissuto per fare ricchi molti… Si torna sempre, cioè, alla grande lezione evangelica sulla carità, la quale, prima ancora di suggerire "quanto dare" chiede "quanto metti di te stesso in quello che dai?". A livello personale, nel mondo vicino e lontano, ci sono esempi meravigliosi di sensibilità e di donazione di sé agli altri, contro invece a tanta potenza e prepotenza che l'egoismo e l'ingordigia producono. Ma c'è un livello ugualmente personale rivolto però all'esterno, alla comunità degli uomini in generale, senza esclusioni. Lo potremmo definire il 'farsi poveri' per arricchirsi e arricchire in umanità. È il farsi poveri per guarire non tanto dalle reazioni a volte scomposte di fronte a quel che capita e ci capita, reazioni cioè sproporzionate e violente. Ma è il guarire quell'atteggiamento rivolto ad un'affermazione esagerata di sé: nel far valere a tutti i costi le proprie opinioni; nel rifiutare il confronto; nel voler imporre troppo in fretta giudizi impegnativi e definitivi. Da questa cura poi (o, meglio, da questa guarigione), la scuola della fede cristiana educa prima ad ascoltare e ad accogliere che non ad agire solo da se stessi. E allora di qui si capisce, e anche si può desiderare, di alimentare la propria esistenza con gli altri, quindi favorendo la comunione e non la contrapposizione. Con gli altri: ai quali non c'è sempre da dare ragione, ma con i quali ci si sente aiutati e rassicurati. E con gli altri impariamo ad essere "per" gli altri!

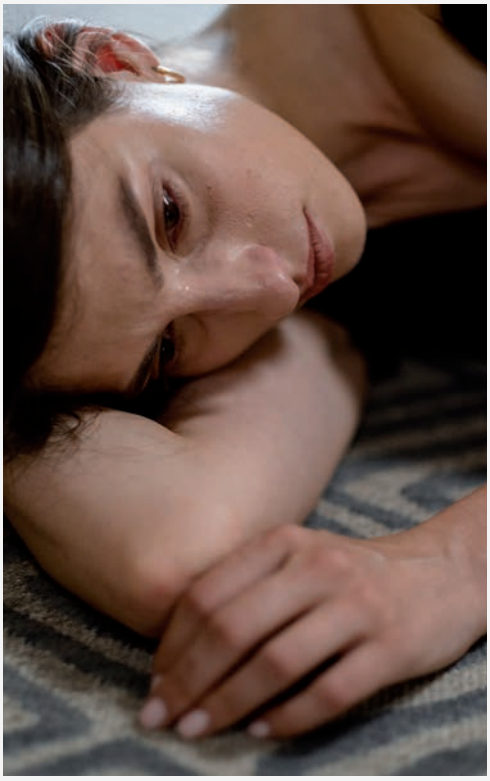
d. Sergio

Un salmo per la tua vita

Salmo 13 (12):
FINO A QUANDO, SIGNORE?

Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi? Fino a quando mi nasconderai il tuo volto? Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri, tristezza nel mio cuore tutto il giorno? Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico? Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte, perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!» e non esultino i miei avversari se io vacillo. Ma io nella tua fedeltà ho confidato; esulterà il mio cuore nella tua salvezza, canterò al Signore, che mi ha beneficato.

Sal 13 (12)



«Fino a quando, Signore?» (v. 2,3). Fino a quando davanti ai nostri occhi scorreranno sul video immagini belliche cruente di morte e di devastazioni? Uniti alle tante persone che come noi si pongono oggi questo interrogativo, viviamo l'Avvento e il Natale guidati dal salmo 13 (12), espressione della supplica di un uomo che pur essendo nella desolazione trova la forza della fede per invocare con questa domanda martellante l'intervento di Dio. In verità, la scelta ci viene suggerita da Francesco d'Assisi, l'araldo della pace, che nella sua personale composizione di salmi denominata "Ufficio della Passione del Signore" volle inserirlo integralmente per il tempo dell'Avvento poiché vi colse tutta l'intensità dell'attesa della creatura umana posta davanti a Dio, attesa che, come insegna la storia della salvezza, si compie definitivamente nella preghiera e nell'esistenza di Gesù, il Figlio prediletto del Padre.

Anche noi dal salmista dell'Antico Testamento impariamo sia la capacità di ascoltare sé stessi quando si attraversa una prova che sembra lunghissima, sia di tradurre in preghiera i pensieri che

addensano la mente in quei momenti interminabili: *«Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri...»* (v.3). L'uomo si volge al "Tu" di Dio perché in lui l'oscurità del dolore non ha spento la Luce della fede né cancellato l'alleanza con il Dio dei suoi padri e neppure reciso la sua consapevolezza di essere una semplice creatura. In questa apertura all'Altro si raccoglie la speranza vitale incisa nel cuore di ogni essere umano che, conscio della propria povertà e al di là di qualsiasi appartenenza religiosa, non si arrende alle tenebre. La domanda che si eleva a Dio da una sofferenza così prolungata dà un senso a quel grido e lo orienta perché non si perda nel vuoto. D'un tratto però il tono cambia: dall'intimo sgorgano la fiducia e il canto gioioso: *«Ma io nella tua fedeltà ho confidato; esulterà il mio cuore nella tua salvezza»* (v. 6a). La causa del mutamento non viene espressa né possiamo immaginare automaticamente a una svolta favorevole e immediata, anzi l'assenza di altre precisazioni apre ad altre ipotesi (un fatto, un'illuminazione, una parola speciale di Dio?). Infatti quando la risposta del Signore è diversa dalle nostre aspettative o tarda a venire, comprendiamo che lì si crea lo spazio della nostra salvezza personale in cui ognuno di noi può liberamente riconoscerlo come il suo Dio, liberamente amarlo e accoglierlo come il suo unico Salvatore.

L'alleanza con Dio Padre che tutto a noi si è donato nel Figlio Gesù, cresce solo nella reciproca libertà. Allora non sarà la morte dell'anima a prevalere, ma l'intima gioia di aver maturato una fiducia maggiore nel Signore che conosce qual è il nostro vero bene: *«...conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte»* (v. 4b). Anche questo salmo permette di intravedere quel segreto agire di Dio nelle vicende del mondo come nella vita individuale. Infatti proprio il passaggio dalla tristezza alla fiducia ci comunica la capacità di leggere in profondità il cuore del singolo nel quale confluisce e risuona l'anima dell'intero popolo dei credenti: chiunque sia alla ricerca del vero volto di Dio attraverso le pieghe della storia reale, non cammina mai da solo. Sulle labbra di un battezzato, il Salmo 13 diviene a maggior ragione la preghiera di tutte le membra del Corpo mistico di Cristo perché ogni richiesta rivolta a Dio da un cristiano partecipa alla relazione di Gesù con il Padre nello Spirito. Grazie a questo salmo alimentiamo uno sguardo di speranza autentica quando ad una situazione di sventura si accompagna un senso di abbandono e di lacerante lontananza di Dio nei confronti dell'uomo. Riprendere questi versetti nell' ultimo tratto di un anno, sospeso tra la minaccia di una guerra nucleare e le testimonianze coraggiose di quanti ogni giorno vincono il male con il bene, e pregarli alla luce del Nuovo Testamento è crescere nell'amore filiale vissuto da Gesù, che nell'incarnazione ha assunto in sé stesso tutta la sofferenza umana. Infine, attraverso un'originale rilettura scritta da **p. David Maria Turoldo** di questo salmo, capace di sintetizzare in sé la contemporaneità con il flusso vivo della tradizione antica, domandiamo che la medesima esperienza di fede risplenda nella notte del dolore che tanti nostri fratelli e sorelle stanno vivendo oggi.

Dio, fino a quando? C'è qualcuno che ha il cuore troppo devastato, ci sono troppi poveri che si sentono abbandonati! Ma pure quando scende il buio sui nostri occhi e non solo non scorgiamo il tuo Volto ma neppure un debole segno della tua presenza, donaci Padre di credere ancora, di continuare a credere; donaci un'incrollabile fede per superare così la notte; e sperare che anche per i poveri ci sarà salvezza: Signore, nostro unico bene che nel Figlio ti sveli e ti doni. Amen...

Sorelle Clarisse

Alcide De Gasperi: testimone cristiano in politica

Tempi cupi per l'Europa, per quell'Europa unita da molti sognata come tale ancora sulle macerie provocate dalla seconda guerra mondiale. I nazionalismi, i sovranismi, i populismi, in sintesi gli egoismi, la stanno mettendo in seria difficoltà. I padri nobili del sogno post-bellico sono stati tre grandi credenti, tre grandi cristiani: Alcide De Gasperi, Robert Schumann, Konrad Adenauer. Per quando prima detto voglio tornare ai tempi profetici e ricchi di speranza degli anni Cinquanta del secolo scorso e dedicare questo e i prossimi due miei interventi a ricordare le loro nobili figure, cominciando dal nostro, nostro perché italiano, Alcide De Gasperi.

***

Alcide De Gasperi nasce a Borgo di Valsugana, in Trentino, allora territorio dell'Impero austro-ungarico, il 3 aprile del 1881. Di lingua italiana, compì i suoi studi nelle scuole gestite dal personale imperiale, dimostrandosi, negli anni del liceo, particolarmente brillante soprattutto in latino, greco, italiano, lingua tedesca e filosofia. Terminato il liceo, si iscrisse alla Facoltà di lettere presso l'Università della capitale imperiale, Vienna, dove nel 1905 si laureò con una tesi in filologia. In quegli stessi anni si impegnò in attività politiche d'ispirazione cristiano-sociale. Fra il resto fu anche leader del movimento studentesco e protagonista delle lotte degli studenti trentini, che miravano ad ottenere un'università in lingua italiana per le minoranze del Tirolo e dell'impero. Tale impegno gli costò anche qualche giorno di reclusione in quel di Innsbruck. In ogni caso, quella dell'impegno politico sarà, assieme a quella del matrimonio, la sua grande e speciale vocazione. La passione politica lo portò al Parlamento viennese, come deputato eletto nelle fila dell'*Unione Politica Popolare*. Lì asunse una posizione sempre più decisa per la completa autonomia trentina e per la sua annessione all'Italia. Una posizione che riecheggiava sulle colonne de *Il Trentino.* giornale di cui fu anche direttore. La sua vocazione politica trovò poi il suo sbocco naturale a

partire dal 1919, quando aderì al neonato *Partito Popolare* fondato don Luigi Sturzo. Partito non confessionale, "di cattolici" e non "dei cattolici", rispettoso ma indipendente dalla gerarchia. Dal 1921 De Gasperi divenne così parlamentare nella Camera dei deputati. Proprio in quel momento sull'Italia si abbatteva l'orda fascista (abbiamo appena ricordato i cento anni della marcia su Roma del 28 ottobre del 1922). Andato in più o meno volontario esilio don Sturzo, De Gasperi lo sostituì alla direzione del partito e fu membro attivo del Comitato dell'Aventino. Fieramente antifascista, anche in forza delle sue convinzioni religiose, Alcide fu arrestato, processato e condannato a quattro anni di reclusione, poi ridotti alla metà con ricorso in Cassazione. Nel '28 venne graziato ma rimase per tutto il ventennio un sorvegliato speciale. Dopo la scarcerazione, trascorse un periodo di grandi difficoltà economiche e di isolamento sia morale che politico. Per fortuna, su interessamento del suo vescovo e di altri amici, fu assunto presso la Biblioteca Vaticana. Furono quelli anni di lavoro ma anche di studio, di approfondimento, di riflessione, anni che servirono a porre le basi per il nuovo partito che sarebbe nato a guerra conclusa. Fra il resto, De Gasperi scrisse molto. Ricordiamo qui un suo bel testo, intitolato *Gli uomini e i tempi* della Rerum Novarum, edito con lo pseudonimo di Mario Zanatta per evitare ulteriori guai

COSTRUTTORE DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

Terminata la guerra, assieme ad altri cattolici democratici convinti, De Gasperi si trovò a dover assumere le redini del Paese. Intanto diede origine al nuovo partito, la *Democrazia Cristiana* e collaborò con i rappresentanti delle altre forze politiche che avevano partecipato alla Resistenza. Furono quelli, fra il '46 e il '48, anni intensi e straordinari: il Comitato di liberazione, il referendum fra Repubblica e Monarchia, la nuova Costituzione, i primi Governi della neonata Repubblica. De Gasperi si trovò sempre in prima fila diventando anche provvisorio Capo dello Stato. Il 13 luglio del '46 il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola gli affidò il compito di formare il nuovo Governo. Egli diventò così il primo presidente del Consiglio della Repubblica, incarico che poi ricoprì per ben 8 volte. Gli anni della ricostruzione non furono facili. Sciolto il Governo di unità nazionale a cui partecipavano anche il Partito Socialista e il Partito Comunista di Togliatti, De Gasperi dovette combattere la drammatica tornata elettorale del 1948, quando riuscì a sconfiggere il blocco della Sinistra che allora guardava all'est sovietico. Il 18 aprile di quell'anno è una data che rimarrà per sempre impressa nella storia dell'Italia repubblicana e democratica. Pur essendo convinto anticomunista, De Gasperi resistette però al tentativo, sollecitato pure dal Vaticano, di fare della DC un partito confessionale, conservatore, orientato verso destra fino a dire di no a Papa Pacelli. Erano i tempi della cosiddetta "Operazione Sturzo", fallita proprio per l'opposizione degasperiana. L'incidente diplomatico con il Vaticano lo turbò profondamente come testimonia quanto scrisse ai suoi collaboratori: *"Proprio a me, un povero cattolico della Valsugana, è toccato dire di no al Papa"*. Il fatto gli procurò non poche antipatie Oltretevere, fino al rifiuto da parte di Pio XII di ricevere lui e la famiglia in occasione del trentesimo di matrimonio. Un rifiuto che ferì gravemente l'uomo, il credente, il politico. Anche perché De Gasperi era animato da un sincero e profondo amore per la Chiesa. All'ambasciatore Mameli che gli aveva comunicato il rifiuto disse: «*Come cristiano accetto l'umiliazione,*

benché non sappia come giustificarla. Come Presidente del Consiglio italiano e Ministro degli Esteri, l'autorità e la dignità che rappresento e dalla quale non posso spogliarmi neanche nei rapporti privati, m'impongono di esprimere lo stupore per un gesto così eccezionale e di riservarmi di provocare dalla segreteria di Stato un chiarimento».

PADRE DELL'EUROPA UNITA

Convinto sostenitore della necessità di un'integrazione europea, De Gasperi coadiuvato dal ministro Carlo Sforza favorì con passione la nascita del primo germoglio di tale integrazione, la CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) e Il 21 aprile 1954, alla Conferenza Parlamentare Europea di Parigi, pronunciò uno storico e attualissimo discorso: "La nostra patria è l'Europa". Fu quello il canto del cigno. Il 29 giugno infatti, si dimise da segretario del partito. Morì meno di due mesi dopo, il 19 agosto, nella sua casa a Sella di Valsugana dove amava trascorrere lunghi periodi assieme alla famiglia. Le sue ultime parole furono: "Gesù! Gesù!". Oltre che politico, De Gasperi fu un ottimo marito e padre. Nel 1922 si era infatti sposato con Francesca Romani nella chiesa della Natività a Borgo di Valsugana. Un matrimonio felice dal quale nasceranno quattro figlie: Maria Romana, che è stata anche biografa del Padre, Lucia, poi diventata religiosa, Cecilia e Paola. Cinque giorni prima della morte, disse alla figlia Maria Romana: «Adesso ho fatto tutto ciò ch'era in mio potere, la mia coscienza è in pace. Vedi, il Signore ti fa lavorare, ti permette di fare progetti, ti dà energia e vita. Poi, quando credi di essere necessario e indispensabile, ti toglie tutto improvvisamente. Ti fa capire che sei soltanto utile, ti dice: ora basta, puoi andare. E tu non vuoi, vorresti presentarti al di là, col tuo compito ben finito e preciso. La nostra piccola mente umana non si rassegna a lasciare ad altri l'oggetto della propria passione incompiuto". Poco dopo la sua morte, iniziarono le richieste di avviare per lui il processo di beatificazione. Al momento gli è stato riconosciuto il titolo di titolo di Servo di Dio.

Giampaolo Laugero

In memoria di don Dall'Orso

Caro don Dall'Orso,

Noi allievi ed ex allievi dell'Istituto diocesano di musica sacra vogliamo ricordarti così. Fin dalla giovane età hai prestato servizio come organista in Santuario, operando con passione e costanza, esemplare per tutti noi. Con il tuo cappotto nero, la matita ben appuntita e la voce lieve ci guidavi durante le lezioni ai corsi di organo e sottolineavi i nostri spartiti sempre gentile e comprensivo, ma anche fermo nel correggere i nostri errori.

Ti vogliamo ricordare con le parole di J. N. Lemmens che tu citavi spesso:

"L'organista liturgico deve essere persona di fede. L'arte sola, nell'organista di chiesa, non basta. Essa invece di essere nel culto una leva che rialzi le anime diviene la più importante disturbatrice. Può l'organista di chiesa avere la fecondità di Mozart, la tenerezza di Weber, la potenza di Bach, il genio di Beethoven, ma se Cristo non palpita e vive in lui, egli sul suo organo non sarà altro presso i fedeli che un bronzo sonante."

Ti ricorderemo sempre per le tue grandi qualità umane, la tua spiritualità, la fede, il rigore tecnico e liturgico, che da sempre hanno contraddistinto la tua vita e che ora diventano un impegno per tutti noi con la speranza che, guidati dalla tua luce, riusciremo sempre a continuare con dedizione e perseveranza il servizio a cui siamo chiamati.

Ti pensiamo ora nella pace eterna con il nostro e tuo caro amico Massimo, organista al Santuario per più di 30 anni recentemente scomparso. Ti salutiamo con le parole che tu ci dicevi spesso:

"Non perderti d'animo, non scoraggiarti. Io ti sostengo sempre."

Grazie don Dall'Orso

Con stima e riconoscenza,

i tuoi allievi dell'Istituto diocesano di musica sacra

"Nativitas", una nuova realtà per il Santuario

La nuova Associazione di promozione sociale unisce volontari di tutte le Zone pastorali ed è a disposizione per aggiornare i servizi e promuovere il complesso monumentale

di Paolo Roggero

Domenica 9 ottobre, in occasione della Messa delle 18 in Basilica, l'Associazione "Nativitas", costituitasi in estate, si è presentata al pubblico dei fedeli. Come richiamato dal nome stesso scelto per il sodalizio, che ovviamente allude anche alla Natività di Maria, si auspica una rinascita e un nuovo punto di partenza per il complesso monumentale, dotato di un inestimabile patrimonio di arte, storia e spiritualità. Affiancandosi alla già operante "Regina Montis Regalis", aggiunge nuovi ambiti a quelli già coperti dai volontari attivi in Santuario, sempre più necessari per essere al passo con i tempi.

Al termine della messa, officiata dal rettore don Francesco Tarò, hanno preso la parola il vicario generale, don Flavio Begliatti, la presidente della nuova Associazione, Marzia Danna, e la segretaria, Stefania Trombetta, per illustrare le novità relative. "Nativitas" è stata costituita da 18 soci fondatori tra clero diocesano, religiosi e laici, provenienti dalle cinque Zone pastorali, impegnati in tre ambiti principali quali: il supporto alla liturgia; la comunicazione, attraverso un ufficio stampa e nuovi sistemi digitali; la promozione culturale e artistica,

per far vivere una nuova dimensione di fede in comunione con l'arte e la storia che caratterizzano il Santuario di Vico. «Il progetto di creare un'Associazione nasce nel 2020 – ha spiegato la presidente Danna – a seguito di un ampio dibattito tra volontari e sacerdoti, anche in vista dell'anniversario dalla nascita del Venerabile Trombetta, padre fondatore del nostro Santuario».

In chiusura, il saluto del vescovo monsignor Egidio Miragoli. Al termine dell'intensa giornata di visita pastorale non ha voluto rinunciare a portare il proprio incoraggiamento e la propria benedizione alla nascita della nuova realtà: «Le origini di questo Santuario possiamo addebitarle a un laico, che è riuscito poi ad aggregare tante persone che sono diventate collaborazioni, presenze... Anche questa Associazione è fatta prevalentemente di laici a cui si aggiungono sacerdoti e a cui si aggiunge la mia spinta e il mio sostegno. Solo così si può fare qualcosa di bello e di buono. La nostra realtà richiede, più di tante altre, collaborazione e unità, e l'iniziativa che questa sera viene presentata è espressione di questo desiderio di unità, e spero che ne crei tanta». La serata si è conclusa con un momento conviviale a Casa "Regina Montis Regalis".

Natale in Santuario

Concerti e iniziative per celebrare il Santo Natale con gioia

Il Santuario Regina Montis Regalis e Nativitas a.p.s. hanno programmato una serie di eventi festosi che saranno inaugurati il giorno dell'Immacolata.

PRESEPI DAL MONDO

Una collezione di oltre 50 presepi provenienti da ogni parte del mondo in esposizione presso la sede associativa Nativitas a.p.s., palazzata del Santuario - numero civico 41
Giovedì 8 dicembre 2022, ore 15:30, apertura e brindisi inaugurale

Giorni e orari d'apertura:
10-11 e 17-18 dicembre 2022
6-7-8 gennaio 2023
feriali: ore 14/18
festivi: ore 10/13 – 14/17

DOMENICA 11 DICEMBRE, ORE 15:45, IN SANTUARIO

CORO DELLE VOCI BIANCHE DELLA SCUOLA COMUNALE DI MUSICA DI MONDOVÌ
diretto dal maestro Maurizio Fornero, all'organo il maestro Alberto Rainetti

DOMENICA 18 DICEMBRE, ORE 15:45, IN SANTUARIO

CORNAMUSA IN CONCERTO CON IL MAESTRO FABIO RINAUDO
Natale, pastori, pastorali e cornamuse, Racconti e musiche dalla tradizione nord italiana e francese
Le esibizioni canore e musicali saranno svolte con la collaborazione di: Scuola Comunale di Musica di Mondovì, Academia Montis Regalis, Associazione Amici dell'Academia Montis Regalis

GIOVEDÌ 8, DOMENICA 11-18 DICEMBRE 2022

VISITE GUIDATE STRAORDINARIE AL COMPLESSO MONUMENTALE
Ore 14:30, su prenotazione, a cura delle guide volontarie Nativitas a.p.s., partenza dalla palazzata presso la sede associativa
Le iniziative sono svolte con il sostegno di Fondazione CRT nell'ambito del progetto Santuari e Comunità

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: nativitas.aps@santuariodivicoforte.it

Nuovo logo e nuovo sito

L'agenzia monregalese ACD ha curato il restyling dell'immagine del Santuario: logo e sito web, ma soprattutto una grafica ispirata alle geometrie, alle architetture e ai colori della chiesa.

Da fine agosto è online il nuovo sito del Santuario Regina Montis Regalis, ed è a disposizione una grafica tutta nuova che d'ora in poi caratterizzerà tutte le iniziative e l'oggettistica legata al polo spirituale vicese. L'ha curata, nell'ambito del progetto "Santuari e Comunità" finanziato da fondazione CRT, il team di "ACD - Agenzia di Comunicazione Disintegrata" di Mondovì, affiancato da Stefania Trombetta, coordinatrice dell'iniziativa per conto dell'Amministrazione del Santuario.

SANTUARIO
Regina Montis Regalis

Il nuovo sito è ottimizzato per i dispositivi mobile (smartphone, tablet, etc etc) ormai tra le principali fonti di accesso alla rete. Inoltre è a disposizione una nuova mappa divulgativa, con informazioni aggiornate, pensata in sinergia con il digitale, grazie all'utilizzo dei qr code che consentono approfondimenti in tempo reale. Oltre al sito, sono disponibili i nuovi canali social ufficiali, che possono rappresentare un nuovo strumento di divulgazione per il Santuario, ma essere anche canali di comunicazione a disposizione del pubblico.

Il lavoro svolto è stato molto accurato in ogni parte fino a mettere a punto una grafica nuova, partendo da una riflessione attenta sull'identità del Santuario, dalla sua storia, dall'arte che contiene, dalla fede che riflette, dai messaggi che continua ad offrire.

Intervenuto personalmente alla presentazione dei lavori sabato 27 agosto, a Casa Regina, il presidente della Fondazione CRT, Giovanni Quaglia, ha sottolineato il ruolo del Santuario come luogo d'incontro, spazio di aggregazione ed espressione dell'identità di una comunità nel segno della fede e dell'arte. Il team che ha ideato la grafica, rappresentato da Alessandro Casti e Anna Olmo, ha illustrato invece le scelte fatte e come si è giunti alla sintesi della nuova immagine. «Un logo non deve essere bello in senso stretto – ha spiegato Alessandro Casti di ACD –: deve essere prima di tutto gradevole e funzionale. In questo caso si presta a rielaborazioni in vari colori ed è riconoscibile anche nelle applicazioni più diverse, come possono essere gli oggetti di merchandising». «Abbiamo voluto creare un qualcosa che avesse una sua forza, un suo significato – è la sintesi di Anna Olmo –: è ispirato alle geometrie dell'architettura e alla palette di colori della Basilica, alle pietre ai colori dell'affresco. Riprende e riassume simbolicamente tutti gli aspetti dell'identità del Santuario, dalla spiritualità all'arte, con le sue forme e i suoi materiali».

Festa della Natività di Maria

Partecipazione particolarmente nutrita quella dell'otto settembre di quest'anno per la celebrazione della Natività di Maria. La processione partita da Piazza ha raggiunto il Santuario, aggregando centinaia di persone, riunite insieme nella preghiera per la Regina del Monte Regale. Tratti incoraggianti vissuti anche nelle varie sere attorno al Pilone in Basilica, nell'ascolto dei messaggi molteplici che si sono sottolineati guardando alla "Vergine Maria, madre e regina". Tanti i volti da tutta la diocesi, alcuni fedeli ogni sera in un percorso di valore nella preghiera e nell'invocazione. In particolare mercoledì 31 agosto si è ricordato nella preghiera mons. Sebastiano Dho, vescovo emerito di Saluzzo ed Alba, già presbitero monregalese, scomparso un anno fa. «È bello essere qui, in tanti, insieme. Il Santuario ancora una volta crea unità, la Madonna crea unità – ha esordito così all'omelia mons. Egidio Miragoli, presiedendo l'Eucaristia in Basilica al termine della processione da Piazza al Santuario, giovedì 8 settembre –. Ancora una volta le porte di questo tempio (ora anche restaurate) si sono spalancate per accoglierci in questo giorno di festa. A conclusione della Novena, oggi una rappresentanza di tutte le componenti della nostra terra si ritrova a onorare e pregare la Madonna di Vico, invocata come Regina del Monte Regale. Questo Santuario che custodisce la sua immagine è il segno più eloquente della grande de-

vozione dei nostri padri, una devozione che, iniziata dal venerabile Cesare Trombetta, è subito divenuta corale, generale. Se, pertanto, l'intuizione del progetto fu dei potenti del tempo, la realizzazione è dovuta all'intero popolo. Lo ha ben documentato la ricerca storica dello scorso anno, a partire dallo studio del manoscritto più antico del Santuario, finora mai trascritto né studiato: il "Libro delli conti del ricevuto e speso per la fabrica della Madonna del pilone di Vico", redatto dallo stesso Cesare Trombetta, primo tesoriere, dal settembre 1594 al marzo 1596. Davvero non siamo lontani dalla realtà se pensiamo che ogni mattone di questa costruzione è come se portasse il nome di una famiglia, di un devoto, di un offerente; ogni mattone è impregnato nella preghiera e della fede dei nostri padri. Da parte nostra sentiamoci continuatori di questa storia, sostenendo il Santuario, vivendo la devozione personalmente e trasmettendola alle nuove generazioni».

Ritorno in grande stile per la tradizionale Fiera che, dopo due anni, si è riproposta pacificamente tutta l'area della Palazzata, la statale 28 e le vie limitrofe.

SANTUARIO
Regina Montis Regalis

Piazza Carlo Emanuele I, 33
12080 Vicoforte (Cuneo)
www.santuariodivicoforte.it

Sacrestia, tel +39 0174 565 555
basilica@santuariodivicoforte.it
attività pastorali, celebrazioni liturgiche, intenzioni di preghiera, pellegrinaggi, rettore

Amministrazione, tel +39 0174 565 588
amministrazione@santuariodivicoforte.it
gestione amministrativa delle strutture, contratti

Casa Regina Montis Regalis, tel +39 0174 565 300
casaregina@santuariodivicoforte.it
casa di spiritualità, accoglienza, ospitalità alberghiera e ristorazione

Visite guidate
visiteguidate@santuariodivicoforte.it
prenotazione visite guidate al complesso monumentale

Ufficio stampa
comunicazione@santuariodivicoforte.it
comunicati stampa, informazione e divulgazione culturale

Associazione NATIVITAS aps
nativitas.aps@santuariodivicoforte.it
valorizzazione e tutela culturale, attività di promozione sociale

18 giugno, Sara Zaccardo e Pier Paolo Arborino

25 giugno, Laura Risso e Pietro Meineri

22 luglio, Marta Lintura e Clemente De Rosa

8 luglio, Enrica Tarallo e Matteo Ognjanovic

23 luglio, Sabrina Abba' e Fabio Fenoglio

9 luglio, Valentina Aimo e Andrea Rubino

30 luglio, Marta Caliè Rosso e Paolo Bongiovanni

6 agosto, Ilaria Banchio e Nicola Bella

Dedicato agli sposi novelli

ECCO LE COPPIE CHE NEL 2022 HANNO CELEBRATO IL MATRIMONIO IN SANTUARIO

20 agosto, Elisa Laporta e Filippo Baroli

27 agosto, Aurora Melis e Maurizio Arnolfo

27 agosto, Daja Molokovich e Giacomo Beltrutti

17 settembre, Annalisa Gambera e Enrico Piras

24 settembre, Sabrina D'Amico e Fabio Tavellin

1 ottobre, Noemi Ravotti e Michael Zanfino

8 ottobre, Daniela Mentegazzi e Francesco Daffara

8 ottobre, Luisa Vinai e Mattia Marenco

15 ottobre, Gisella Ghisolfi e Piergiorgio Principiano

3 dicembre, Caterina Lucia Vivalda e Matteo Somà

SANTA MARIA, DONNA CONVIVIALE

Santa Maria, donna conviviale, tu ci richiami la struggente poesia dei banchetti di un tempo, quando, nei giorni di festa, a tavola c'era lei, l'altra madre, che ci covava con gli occhi a uno a uno, e, pur senza parole, ci supplicava con l'umido sguardo perché andassimo d'accordo tra fratelli e ci volessimo bene, trepida se mancava qualcuno, e finalmente felice solo quando rincasava l'ultimo dei figli... Forse solo in cielo scopriremo fino in fondo quanto tu sei importante per la crescita della nostra umana comunione. Nella Chiesa, soprattutto. È vero: essa si costruisce attorno all'Eucaristia. Ma non è meno vero il fatto che sei tu la tavola attorno a cui la famiglia è convocata dalla Parola di Dio e sulla quale viene condiviso il Pane del cielo. Come nell'icona di Rublev, appunto. Facci sperimentare, pertanto, la forza aggregante della tua presenza di madre.

(Don Tonino Bello)

Orario delle celebrazioni

ORARIO FESTIVO

DAL 1° GENNAIO ALLA DOMENICA PRIMA DELLE PALME
Sante Messe: 9,30-11-17
Rosario: 16,30

DALLA DOMENICA DELLE PALME AI SANTI
Sante Messe: 9,30-11-18
Rosario: 17:30

DALLA DOMENICA DOPO I SANTI AL 31 DICEMBRE
Sante Messe: 9,30-11-17
Rosario: 16,30

ORARIO FERIALE

DAL 2 GENNAIO AL 30 APRILE
Santa Messa: 17
Rosario: 16,30

DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE
Santa Messa: 18
Rosario: 17,30

DAL 2 NOVEMBRE 31 DICEMBRE
Santa Messa: 17
Rosario: 16,30

ORARIO FESTIVO APERTURA E CHIUSURA

DAL 1° GENNAIO ALLA DOMENICA PRIMA DELLE PALME
8-12 / 14,30-19
DALLA DOMENICA DELLE PALME AI SANTI
8-12,30 / 14,30-19,30
DALLA DOMENICA DOPO I SANTI AL 31 DICEMBRE
8-12 / 14,30-19

ORARIO FERIALE APERTURA E CHIUSURA

DAL 2 GENNAIO AL 30 APRILE 2023
8-12 / 14,30-18
DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE
8-12 / 14,30-19
DAL 2 NOVEMBRE 31 DICEMBRE
8-12 / 14,30-18

MONASTERO DI SANTA CHIARA SORELLE CLARISSE

Via San Rocco, 5 - Vicoforte - 0174/563237

ORARIO FESTIVO: Santa Messa: 8
ORARIO FERIALE: Santa Messa: 7,30

Cronaca del Santuario

Dal 21° luglio al 31 ottobre 2022

22 luglio: matrimonio Clemente De Rosa e Marta Lintura, celebra don Ricardo. Ai novelli sposi gli auguri più sinceri per un lieto avvenire.

23 luglio: A.C. Albenga e Imperia sostano in Santuario per un momento di preghiera. Nel pomeriggio matrimonio Fabio Fenoglio e Sabrina Abbà, celebra don Antonio Arneodo. La Regina del monte Regale accompagni ogni passo della loro vita.

26 luglio: In mattinata gruppo di suore Luigine impegnate in Casa di Spiritualità per un corso di esercizi spirituali sostano in preghiera ai piedi di Maria.

27 luglio: In mattinata don Sergio celebra la Messa per un gruppo di Suore di Madre Teresa che arrivano da Genova.

30 luglio: In mattinata don Ciravegna celebra per il gruppo delle Guardie del Pantheon presenti in Santuario. Partecipano alla Messa anche le Suore Luigine che concludono il Corso di esercizi spirituali. Nel pomeriggio matrimonio di Paolo Bongiovanni e Marta Calliè Rosso. Celebra don Andrea Rosso. Auguri ai due giovani sposi per il futuro che li attende!

1° agosto: In mattinata don Riccardo Agosti celebra la Messa per il gruppo pellegrini diocesani in partenza per Lourdes.

4 agosto: Gruppo di Salesiani laici per visita al Santuario.

5 agosto: Nel pomeriggio gruppo parrocchiale da Olgiate-Olona, celebra don Giovanni Canestri. Ore 16: 47° anniversario matrimonio dei coniugi Favaro-Colombo auguri!

6 agosto: Pellegrinaggio diocesi Sanremo-Imperia. Visita guidata. Ore 15,30 matrimonio di Nicola Bella e Ilaria Blanco, celebra don Francesco Tarò. La felicità di questo giorno accompagni sempre i due giovani sposi.

9 agosto: In mattinata gruppo da Nizza (Francia) per una breve visita.

11 agosto: Gruppo di ragazzi dalla parrocchia di Albenga accompagnati da don Stefano. Sono i giovani impegnati nell'Azione cattolica della Diocesi di Albenga. Trascorrono al Santuario una mezza giornata di ritiro e partecipano nel pomeriggio alla Messa.

12 agosto: Gruppo Accademia di Bologna in visita.

15 agosto: Messa per i coniugi Olivieri-Boasso che festeggiano il 30° anniversario di matrimonio. Auguri di ogni bene.

19 agosto: Comunità del Cenacolo da Savigliano (Suor Elvira). Recita del Rosario e visita.

20 agosto: di buon mattino don Franco Bernelli celebra la Messa per il gruppo di ciclisti in partenza per Lourdes. Nel pomeriggio matrimonio di Filippo Baroli ed Elisa Laporta. Celebra don Candido Borsarelli. Ai due giovani sposi un sincero augurio di serenità e di gioia lungo il cammino della vita.

21 agosto: ore 11 ricordano con riconoscenza il 60° anniversario i coniugi Giuseppe Valle e Maria Dalmasso. Congratulazioni ed auguri.

11 agosto, Figlie della Presentazione di Maria al Tempio

27 agosto: ore 10,30 matrimonio di Giacomo Tommaso Beltrutti di S. Biagio e Darya Malakovic, celebra don Giovanni Battista Burdese. Auguri sinceri per l'avvenire! Ore 15,30 matrimonio di Arnulfo Maurizio e Aurora Melis, celebra don Sergio Borsarelli. La Regina del Monte Regale accompagni sempre e dovunque i due giovani sposi.

28 agosto: ore 11 i coniugi Roà e Ferrua festeggiano il loro 63° anniversario di matrimonio e ricordano nella preghiera mons. Angelo Ferrua.

30 agosto: inizia la Novena in preparazione alla Festa della Natività, tema delle varie serate sarà: "La vergine Maria, Madre e Regina". Parteciperanno le varie Zone pastorali della Diocesi. Come sempre alla sera recita del Rosario, Messa e processione aux flambeau sul sagrato. Grande affluenza di fedeli da ogni parte della diocesi.

2 settembre: ore 11 Messa presieduta dal nostro vescovo, partecipa il gruppo di Cavenago d'Adda (Lodi).

3 settembre: concerto in ricordo di Massimo Rovere

8 settembre: solennità della Natività. Ore 8,30 arriva in Santuario la Processione proveniente da Mondovì e guidata dal vescovo. Una presenza numerosa in Basilica per sottolineare la devozione alla Regina del Monte Regale che ogni anno si rinnova con fede. Sono giorni intensi, flussi ininterrotti in Santuario, mentre l'esterno è invaso dalla Fiera, ritornata dopo la pausa pandemica.

13 settembre: ospiti e personale della Casa di riposo di Roccavione, in mattinata sostano in Basilica per una breve visita.

11 agosto, rappresentanza dell'Azione cattolica, diocesi di Albenga-Imperia

20 agosto, inizio pellegrinaggio in bici a Lourdes, gruppo "Amore e vita"

15 settembre: gruppo di turisti francesi in visita. Nel pomeriggio Gruppo visitatori provenienti da Forlì, li accompagna una loro guida.

17 settembre: ore 11,30 Messa celebrata dal vicario don Flavio Begliatti per "L'Ordo Virginum", presente anche il vescovo mons. Egidio. Ore 16 matrimonio di Enrico Piras e Annalisa Gambera, celebra don Massimiliano Nastasi con altri sacerdoti. Auguri di ogni bene per il futuro. Ore 18: partecipa il Coro "La Gerla", diretto dal maestro Roberto Bertaina.

18 settembre: gruppo di visitatori da Bollate.

19 settembre: studenti ed Insegnanti dell'Istituto Alberghiero di Mondovì in visita con la loro guida.

20 settembre: ancora studenti ed insegnanti dell'Alberghiero in visita.

22 settembre: gruppo Suore Nazarene da Torino, accompagnate da P. Michelangelo Santia.

24 settembre: ore 9 partecipa alla Messa un gruppo di Guardie del Pantheon. Ore 10,30 matrimonio di Tavellin Fabio e D'Amico Sabrina, celebra don Sergio Borsarelli. Ai due giovani l'augurio che la felicità di oggi li accompagni sempre. Ore 18 celebra p. Jeremias.

29 settembre: in mattinata parrocchia Cuore Immacolato di Maria da Casale Monferrato con il parroco don Giuseppe Cisana. Messa e visita.

30 settembre: ore 10 funerale in Basilica per mons. Gian Piero Dall'Orso, deceduto a Roccaforte nella Casa di riposo "Mons. Eula" mercoledì 28 settembre all'età di 90 anni. La celebrazione è presieduta dal vicario. Per decenni direttore dell'IMSD, fino al 2010 organista in Basilica. Per 55 anni parroco a Moline, dove ha scelto di rimanere per sempre. Un sacerdote che ha tagliato traguardi importanti nel servizio per la Diocesi. Ha formato un a schiera di organisti liturgici, ai quali ricordava sempre che non basta la tecnica, serve la Fede. Don Dall'Orso, ha sottolineato il vicario, è stato un

27 luglio, Gruppo Suore di Madre Teresa di Genova

1° settembre Parrocchia di Cavenago d'Adda

8 ottobre, Parrocchia di Ossago Lodigiano

esempio di fedeltà e dedizione totale. Puntuale, preciso, cordiale, rispettoso, attento ed incoraggiante verso tutti. Il Signore lo accolga tra le Sue braccia per il giusto premio, e dal Cielo continui a rivolgere il Suo sorriso fraterno verso la Chiesa monregalese. Nel pomeriggio gruppo di pellegrini in visita, partecipano alla Messa celebrata dal parroco che li accompagna.

1° ottobre: in mattinata matrimonio tra Zanfino Michael e Ravotti Noemi, celebra don Andrea Rosso. Auguri sinceri, Maria accompagni sempre i vostri passi! Ore 18: cinquantesimo di matrimonio Coniugi Aimo – Sciandra. Auguri ad multos annos!

17 settembre consacrate laiche dell'Ordo Virginum e della regione Piemonte

22 settembre, Padre Michelangelo Santhia Suore Istituto Nazarene

2 ottobre: accorato appello del Papa per la Pace in Ucraina: "Il Presidente della Federazione Russa fermi questa atrocità, e si cerchi la strada del dialogo".

8 ottobre: matrimonio di Dafarra Francesco e Mentegozzi Daniela, celebra don Francesco Tarò. Ai due giovani sposi auguri di ogni bene. Gruppo parrocchiale da Assago Lodigiano, accompagnati dal parroco don Alessandro. S. Messa e visita guidata con don Riccardo Agosti. Ore 15,30 matrimonio di Vinai Luisa e Marenco Mattia, celebra don Paolo Roà. Agli sposi auguri di tanta felicità!

9 ottobre: ore 11 partecipano alla Messa i coniugi Bagnasca – Cisari, che festeggiano il 50° di matrimonio. Auguri di ogni bene!

13 ottobre: parrocchia Centro Storico Fossano. Messa celebrata da don Andrea e visita guidata.

15 ottobre: ore 10,30 matrimonio di Principiano Piergiorgio e Ghisolfi Giselle, celebra don Sergio Borsarelli. Auguri sinceri per il futuro! Nel pomeriggio "Ass. Terra di Guglielmo" di Volpiano: visita e spiegazione.

19 ottobre: in mattinata parrocchia "Gesù Buon Pastore" da Torino. Messa celebrata da don Sergio Borsarelli, spiegazione e visita.

20 ottobre: Gruppo UGAF da Nichelino (To) per visita alla Basilica.

22 ottobre: gruppo UGAF (ex Dipendenti FIAT) per visita. Ore 18 partecipano alla Messa i Volontari del gruppo "Trinità Solidale".

23 ottobre: Gruppo Agenzia "Cilian Tours" per visita. Ore 11, partecipa alla Messa un gruppo dell'Avo di Ceva, ed una numerosa rappresentanza degli Scout di Mondovì. Si uniscono alla Liturgia: Gruppo di pellegrini provenienti da Linarolo (Pv) e Gli Amici del Circolo ACLI di Marene, che ricordano i soci defunti.

26 ottobre: Gruppo visitatori.

29 ottobre: ore 11 Messa "Guardie del Pantheon ", con un loro sacerdote che celebra.

Offerte e omaggi di riconoscenza

Dal 1° luglio al 31 ottobre 2022

Fam.Ravera	40,00
Direzione Cà Giulietta	20.00
P.P.	10,00
Parrocchia Cosseria	20,00
P.P.	10,00
P.P.	20,00
P.P. suffr. Stefano	10,00
Coro S. Ambrogio Triuggio (MB)	50,00
P.P.	5,00
Fam. Quaglia – Bonino	40,00
Olocco Domenico	20,00
P.P.	10,00
Fam. Rossotti	10,00
P.P.	10,00
P.P.	20,00
P.P:	10.00
Sposi Meineri – Risso	200,00
Sposi Ognjanovic – Tarallo	100,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	300,00
P.P.	5,00
Salesiani Cuneo	50,00
Padri Francescani	20,00
Fam. Sciolla	10,00
Agenzia Contenuti Roma	300,00
P.P.	40,00
Sposi Rubino – Aimo	200,00
P.P.	10,00
P.P.	20,00
P.P.	10,00
Renato e Angela	20,00
Suore Teresiane	200,00
P.P.	200,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Prete	10,00
P.P.	100
Salesiani Cuneo	50,00
Fam. Borgna	20,00
Fam. Fodris	10,00
P.P.	10,00
Fam. Roattino – Vinai	10,00
P.P.	60,00
P.P.	150,00
P.P.	100,00
P.P.	10,00
Fam. Revelli – Turco	30,00
Salesiani Cuneo	50,00
P.P.	10,00
Matrimonio Sabrina e Fabio	150,00
N.N.	100,00
Fam. Manuello	10,00
Giuseppe	20,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	40,00
P.P.	100,00
Sposi De Rosa – Lentura	400,00
P.P. per Santuario	10,00
Fam. Vignola in suffr. Gino Ghigo	100,00
Fam. Vignola	50,00
Fam. Pandolci – Ferraro	10,00
Fam. Aragno – Garelli	40,00
P.P.	10,00
Sposi M. Calìè e P. Bongiovanni	200,00
Fam. Rossotti	10,00
Fam. Castellino	10,00
Andrea	10,00
Borghese Carla	5,00
Magaldi Giacinto	50,00
P.P.	10,00
Fam. Bordo	10,00
P.P.	10,00
N.N. in onore di M.Bambina	50,00
Gruppo Olgiate – Olona	20,00
50° Matrimonio Giorgio e Martina	10,00
Fam. Montù	70,00
N.N.	250,00
N.N. in onore di M: Bambina	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Chiarini – Giaccone	40,00
Sposi Maria e Nicola	150,00
P.P.	30,00
P.P. per Santuario	10,00
55° Matrimonio Mario e Maria Teresa	20,00
P.P.	10,00
P.P.	15,00
P.P.	10,00
P.P. per G.R.	60,00
Fam. Bagnasco – Cisori	40,00
P.P.	10,00
P.P.	20,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Chiarlone – Bagnasco	40,00
Fam. Antoni	10,00
Don Franco Bernelli	50,00
Fam. Cavarero	10,00
Sposi Baroli – Laporta	100,00
Fam. Bertolino – Bongioanni	10,00
Suffr. Luisa Bergallo	10,00
Anniv. Matrimonio Con. Ferrua – Roà	40,00
P.P.	10,00
Fam. Marino	30,00
60° Matrimonio Con. Valle – Dalmasso	50,00
Suffr. Don Meo Bessone	10,00
N.N.	200,00
Fam. Griseri	10,00
P.P.	10,00
N.N.	per Santuario 5,00
Sposi Arnulfo – Melis	300,00
P.P.	50,00
Sposi Beltrutti – Malakovich	400,00
P.P.	10,00
Fam. Airaghi	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Camperi	10,00
Bottaro Silvia	50,00
Fam. Turco	40,00
Fam. Rossotti	10,00
N.N.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Cavagnino	10,00
P.P. in onore Madonna	20,00
In memoria di Massimo Rovere	100,00
P.P.	10,00
Fam. Carle	20,00
P.P.	10,00

Fam. Bessone – Caramello	50,00
Fam. Magnino	50,00
P.P. in ringraziamento	20,00
P.P. in ricordo di Giovanni Macagno	40,00
Fam. Fiore	100,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam.Aimo	10,00
Fam. Gaudino, Giraudo, Sampò	80,00
In ringraziamento	30,00
Fam. Negretti – Figone	20,00
P.P.per Santuario	10,00
Fam. Balbis – Riolfo	30,00
Fam. Maglione – Maugeri	40,00
Rossi Elisabetta	40,00
P.P. per Santuario	20,00
Fam. Colombo – Dozio	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Seno	20,00
Fam. Paolazzo – Manera	40,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Gruppo Sicomoro (TO)	10,00
Fam. Imassi – Roatis	30,00
P.P. in onore Madonna	20,00
Fam. Ferro	20,00
P.P.	10,00
P.P.	30,00
Fam. Cucia – Gregorio	20,00
P.P.	10,00
Fam. Farina	20,00
P.P. per Santuario	5,00
Camperi Caterina	30,00
P.P.	30,00
N.N.	20,00
Fam. Rossotti	10,00
Fam. Filippi	10,00
Sposi Tavellini – D'Amico	200,00
Anna e Stefanina	50,00
P.P. per Santuario	10,00
Fam. Zoppi	20,00
Per benedizione macchine	20,00
P.P.	10,00
Fam. Cavalli	60,00
Fam. Gasco	10,00
P.P.	10,00
Di Tella Rosanna	20,00
Lasagna Bruno	50,00
50° Matr. Aimo – Sciandra	10,00
Fam. Caramello	10,00
Sposi Zanfino – Ravotti	100,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
Fam. Basso – Bruno	40,00
N.N.	10,00
Fam. Viale	10,00
Fam. Fresia – Siccardi	10,00
Fam. Scotto –Agnello	10,00
N.N. per Santuario	200,00
P.P.	10,00
Fam. Gallo	10,00
Fam. Camperi – Caraglio	10,00
Con. Griseri – Bruno	40,00
P.P.	10,00
P.P.	10,00
P.P. per Santuario	20,00
Ass. Avis Mondovi	40,00
P.P. per Santuario	20,00
Con. Chiesa – Musso per 55° Matrimonio	140,00
Sposi Principiano –Ghisolfi	550,00
P.P.	10,00
Marco e Serena	20,00
Trinità Solidale	50,00
P.P.	10,00
Fam. Canavese – Roà	30,00
P.P.	10,00
Fiorenzo	70,00
Gruppo INTERPRO	90,00
N.N.	5,00
Sposi Vinai – Marenco	250,00
Fam. Brignone – Massimo	30,00
Gruppo Linaiolo (PV)	20,00
Circolo ACLI A.P.S. Marene	50,00
P.P.	30,00
P.P. per Santuario	35,00
In memoria di Giancarlo Moizo	100,00
Fam. Baldi – Viola	40,00
Luca	50,00
Fam. Rossi	10,00
P.P. per G.R.	10,00
Fam. Maestro suffr. Defunti	10,00
Fam. Suria – Zoppi	10,00

NUOVI E RINNOVI ECO

P.P.	20,00
Pelleri Lucia	20,00
Con. Aimo	50,00
Fam. Camperi	40,00
Ravotti Luigina	15,00
Monti Mario	20,00
Montù Laura	20,00
Cuniberti Pia	20,00
Berra Rina	10,00
Semic Patrizia	50,00
Gazzola Giuseppe	20,00
Dho Domenica	20,00
Chionetti F.	10,00
Fam. Fiore	20,00
Ghigo Sergio	5,00
Rossi Elisabetta	20,00
Bressan Sergio e Elisa	20,00
Fam. Rocco – Marenco	30,00
Camperi Caterina	20,00
Carbonetto Marisa	10,00
Parlotto Natale	50,00
N.N.	50,00
Achino Tiziana	15,00
Pellegrino Maria	50,00
Fam. Moizo	20,00
Roà Giacomo	20,00
Orlando Federico	10,00

OFFERTE E COLLETTE SPECIALI

Giornata Cartà Papa	1065,00
Giornata per i Poveri	1300,00
Giornata Missionaria	2140,00

SANTUARIO

15 91

Regina Montis Regalis

Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte - CN

www.santuariodivicoforte.it

#cupolaellitticapiùgrandedelmondo